



CLUB ALPINO ITALIANO **di Cavenago Brianza**

24-25 GIUGNO 2023 PIZZO CENGALO

Primo giorno Rifugi OMIO - GIANETTI 2534 m / Secondo giorno PIZZO CENGALO 3369 m



Partenza: ore 7 da Villa Stucchi -Cavenago

Quota gita: soci 3,00 € - non soci 14,00 €

Costi:

mezza pensione soci € 55,00 - Non soci € 65,00

benzina € 40,00 da dividere per macchina

Responsabile logistico: Giuseppe 3381209711

Iscrizione in sede entro Giovedì 15 Giugno 2023

Equipaggiamento per Pizzo Cengalo:

Casco, imbrago, moschettoni, cordini

In base all'innevamento potrebbero servire i ramponi



Attenzione:

**Leggere autocertificazione allegata e renderla
controfirmata all'atto dell'iscrizione oppure per e-mail**

DISLIVELLI, TEMPI E DIFFICOLTÀ

Bagni di Masino rifugio OMIO: Dislivello 928 m - Tempo 2h 30' - Difficoltà E - Impegno fisico normale

Rifugio OMIO - GIANETTI: Dislivello 525 m - Tempo 2h - Difficoltà EE - Impegno fisico normale

Pizzo CENGALO: Dislivello 835 m - Tempo salita 4h - Discesa 5h ai Bagni di Masino - Difficoltà EE - A - II - PD

**La partenza della nostra gita è ai Bagni di Masino,
un'antica stazione termale nella bellissima val Masino,
una laterale della Valtellina.**

Di seguito descrizione dettagliata per la nostra due giorni.





CLUB ALPINO ITALIANO

di Cavenago Brianza

Bagni di Masino rifugio Omio:

Una volta parcheggiato percorreremo un ampio tracciato che si addentra verso alcune abitazioni e dopo nemmeno 100m troveremo alla nostra DX la deviazione per il rifugio Gianetti, noi continueremo dritti, superando uno dei molteplici fiumi che scendono dalla Val Porcellizzo. Lasciamo le indicazioni per l'Alpe Merdarola continuando dritti lungo un bellissimo prato. Durante la salita incontriamo qualche struttura in legno che delimita il sentiero nei punti maggiormente franosi, tuttavia privi di pericoli reali. Per circa 1h saliamo immersi nel bosco e il sentiero piano piano diventa una serie di gradoni naturali. A circa metà salita arriviamo al Pian del Fango, una piccola radura, dove possiamo ammirare alla nostra destra la Val Porcellizzo con il Badile ed il Cengalo. Attraversiamo questa radura sino a portarci verso una vecchia baita dove rientriamo nel bosco con le pendenze che tornano ad essere elevate. Dopo circa 30' da Pian del Fango, il bosco si dirada ed entriamo nella valle dell'Oro, passiamo tra alcuni massi rocciosi ed oltrepassiamo un torrente. Il sentiero continua a salire con pendenze elevate, tuttavia i gradoni naturali che abbiamo affrontato fino ad ora, lasciano spazio a grosse e lisce lastre di pietra. A volte su queste rocce scorrono rigagnoli che le rendono scivolose, quindi prestiamo attenzione. Potremo vedere il rifugio già da quando il bosco si è diradato. Passeremo nei pressi di un piccolo baitello in roccia da dove in circa 10' raggiungeremo tranquillamente il rifugio.

Dal rifugio Omio al rifugio Gianetti:

Il percorso che dal rifugio Omio conduce al rifugio Gianetti per il passo del Barbacan è uno dei tratti più belli, dal punto di vista panoramico, del sentiero Roma. Prendiamo il sentiero a DX del rifugio. Il sentiero si svilupperà tra prati e massi con pendenze leggere, tuttavia non bisogna prendere troppo sottogamba questo tratto: a prima vista il percorso non sembra pericoloso, ma i molteplici rigagnoli che bagnano i massi li rendono altamente scivolosi e pericolosi. Dopo 20' giungiamo ad un bivio, a SX verso il rifugio Brasca, mentre noi dovremo svoltare a DX per il passo Barbacan. Appena dopo il bivio inizieremo ad affrontare un tratto molto impegnativo con pendenze elevate, inoltre il sentiero diventa impegnativo anche dal punto di vista tecnico, infatti troveremo molteplici tratti con catene e, dove non vi sono, ci dovremo aiutare anche con le mani. Giunti al passo, oltre a riposare, potremo ammirare un bellissimo panorama verso la Val Porcellizzo ed in particolar modo avremo in primo piano alcuni dei giganti di granito come: il Piz Cengalo ed il Piz Badile; ci troviamo in uno dei punti più panoramici dell'arco alpino. Una volta recuperate un pò di energie, inizieremo ad affrontare la discesa che si presenta nella prima parte molto impegnativa, infatti dovremo scendere aiutandoci con la lunga catena, questo tratto di percorso è anche molto esposto e non è adatto a chi soffre di vertigini. Perderemo quota molto rapidamente, tuttavia al termine di questa discesa non troveremo subito il rifugio, ma dovremo affrontare un lungo tratto di sali e scendi con fondo molto sassoso, sino a quando giungeremo al rifugio Gianetti.

Dal rifugio Gianetti al Pizzo Cengalo:

Dal rifugio si prosegue a destra in mezzacosta, lungo il sentiero che conduce al Rifugio Allievi, e quando questo si abbassa ad attraversare sotto ad una placconata spesso bagnata, lo si abbandona per risalire il pendio erboso sulla sinistra. Superata una bastionata rocciosa alta pochi metri, si punta all'evidente cresta morenica colorata da un vago verde d'erba, sul cui filo si ritrova una bella traccia proveniente dal Gianetti, ma inizialmente meno agevole da seguire del percorso indicato. Si risale interamente la cresta, entrando in uno spettacolare anfiteatro roccioso avendo a destra lo Spigolo Vinci con la fantastica Punta Angela, di fronte la Cresta W di salita del Cengalo ed a sinistra le Punte Enrichetta e Sertori. Si attraversa la conca in direzione delle grandi bancate striate da colate di acqua sottostanti Punta Angela, e una volta nei loro pressi, tenendosi il più possibile sulle placche affioranti dagli sfasciumi, si inizia un diagonale a sinistra per portarsi all'intaglio più a sinistra formato dalla cresta che unisce Punta Sertori al Badile con la cresta west del Cengalo, che presenta due elevazioni. Giunti alla base dell'intaglio, si prende il canale di sinistra, corda fissa di 15 mt. circa, superata la quale si prosegue nel canale sino ad un masso che lo occlude. Lo si aggira indifferentemente da entrambi i lati (II), quindi di nuovo per sfasciumi all'intaglio. Passati sul lato nord, bella vista sulle pareti del Badile, si risale per fini sfasciumi la prima elevazione (traccia), effettuando un breve traverso protetto da catene poco sotto la sua cima. Arrivati ad uno stretto intaglio, dove queste finiscono, lo si discende per un paio di metri e tenendosi alti si traversa a sinistra su cengia, quindi si supera un'aerea cresta che deposita al colletto con la seconda elevazione. Di nuovo sul lato nord per sfasciumi ad un muretto di roccia rossastra che si supera direttamente (II) ritrovando più sopra la traccia, oppure più facilmente qualche metro a sinistra per poi risalire su rugose placche (II) a riprendere la cresta. Su larga cengia a destra del filo (sud), si evita la punta della seconda elevazione, attaccando le facili rocce della cresta terminale che per blocchi e pietrame infine conduce alla croce di vetta.

Discesa sino al rifugio come per la salita.

Discesa dal rifugio Gianetti ai Bagni di Masino per la val Porcellizzo in circa 2h 30'

Note:

Bellissima ascensione, lunga e dal dislivello importante, permette di entrare in un santuario di granito tra i più maestosi delle alpi, e nessun alpinista dovrebbe lasciarsi scappare una simile occasione.

Nonostante la facilità, la via non è tuttavia da sottovalutare, soprattutto in presenza di neve o ghiaccio, pertanto è consigliabile informarsi preventivamente sulle sue condizioni presso il gestore della Gianetti, Giacomo Fiorelli.